

Istituto Istruzione Superiore “R. Salvo” – Trapani a.s. 2022-2023

Piano per l’Inclusione (ex PAI)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2022/23:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
<input type="radio"/> minorati vista		n. 0
<input type="radio"/> minorati udito		n. 1
<input type="radio"/> Psicofisici		n. 36
2. disturbi evolutivi specifici		
<input type="radio"/> DSA		n. 83
<input type="radio"/> ADHD/DOP		n. 1
<input type="radio"/> Borderline cognitivo		n. 0
<input type="radio"/> Altro		n. 0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
<input type="radio"/> Socio-economico		
<input type="radio"/> Linguistico – culturale		n.7
<input type="radio"/> Disagio comportamentale/relazionale		
<input type="radio"/> Altro		
	BES Totali	n. 120
<input type="radio"/> Studenti- Atleti (PFP)		n. 13
	Alunni totali	1363
	% BES su popolazione scolastica	9,4%
N. PEI redatti dai GLO		n. 37
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		n. 83
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		
N. di PFP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> dei requisiti di ammissione alla sperimentazione studente – atleta di alto livello		n. 13
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	sì / no
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione (Provinciali con alunni sensoriali h sensoriali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali	si

Funzioni strumentali/coordinationamento	F.S. Area 1: Gestione POF F.S. Area 2: Sostegno lavoro docenti F.S. Area 3: Interventi e servizi per gli studenti	si
	F.S. Area 4: Realizzazione progetti formativi con l'esterno F.S. Area 5: Relazioni internazionali – Scambi linguistico culturali N.B. Ogni area ingloba commissioni/progetti/incarichi	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente BES - Inclusione	si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di ascolto/Counseling psicologico	si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	no
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si (autoformazione e referente inclusione)
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali ...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti (Organico di sostegno, Docenti specializzati, Organico Potenziato, Partecipazione a Commissioni)					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno – 2023/2024
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Procedure di gestione Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero:</p> <p>Alunni con disabilità (certificati ai sensi della Legge n.104/92)</p> <p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Procedure di gestione Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero: Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASP, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI (Piano Educativo individualizzato). Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi saranno calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.</p> <p>Alunni con disturbi evolutivi specifici (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011: DSA).</p>

Prima presentazione della documentazione sanitaria, la famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Entro 2 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP, per la cui stesura e verifica si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. intende adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni in relazione alla diagnosi, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il piano didattico personalizzato può, comunque, essere proposto dal C.d.C. anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, sulla base di precise motivazioni di natura pedagogica e didattica. In questo caso il piano didattico personalizzato sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato.

Il PDP dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il documento dovrà, comunque, essere firmato dal Dirigente scolastico, dai Docenti del C.d.C. e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio ottobre, i coordinatori dei C.d.C. rileveranno i casi di alunni con svantaggio e li segnaleranno al Dirigente scolastico fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Il Dirigente scolastico e il docente referente BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento.

Il C.d.C. pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà un PDP. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

Alunni atleti di alto livello impegnati in attività sportive continuative.

La sperimentazione è rivolta agli studenti che svolgono attività sportiva individuale o di squadra a livello professionale e non, permettendo di rimanere al passo con gli studi. Il C.d.C. stilerà un progetto formativo personalizzato (PFP) che aiuterà a superare le difficoltà che gli stessi incontreranno anche in termini di regolare frequenza delle lezioni. È una misura in più contro l'abbandono scolastico, che favorisce la diffusione della pratica sportiva tra i giovani.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto

Dirigente Scolastico: garante sul piano formale e sostanziale dell'inclusione e, attraverso il P.I (ex PAI) e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

Referente BES – Inclusione:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di:

- Coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- Coordinamento per la stesura dei P.I e predisposizione di modulistica;

- Referente per i rapporti inter-istituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale;
- Coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Docenti di Sostegno:

partecipano alla rilevazione degli alunni con BES presenti nella classe; collaborano all'interno del C.d.C. nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologie di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PEI.

Altre figure di supporto:

- Figure strumentali;
- Coordinatore commissione accoglienza/orientamento in entrata e in uscita;
- Coordinatori di classe.

Organi collegiali:

GLI, svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo - didattici
- Valuta i punti di forza e di debolezza del grado di inclusività
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Elaborazione di un “Piano per l’Inclusione”
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. Alla fine dell’a.s. discute e recepisce la proposta di “Piano per l’inclusione”. All’inizio dell’a.s. adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe, svolge i seguenti compiti:

- individuazione: il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- coordinamento con il GLI
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- predisposizione del PEI: il Consiglio di classe deve predisporre, in collaborazione con l’*Equipe* di riferimento, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato per gli studenti certificati (o in attesa di certificazione) ai sensi della Legge n. 104/92.
- predisposizione del PDP: il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

Il PDP deve essere predisposto anche per gli studenti in attesa di diagnosi o certificazione, o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato ma rientrante negli elenchi dei soggetti autorizzati dalle ASL, attestante: ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa), disturbi del comportamento (disturbo oppositivo - provocatorio, iperattività, aggressività ecc) o deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento che non rientrano nelle diagnosi di DSA.

Si precisa che recenti documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010)

impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del C.d.C. e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

GLO (Gruppo di lavoro operativo) per ogni allievo disabile iscritto nell'Istituzione scolastica, è composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- I docenti del Consiglio di classe
- Operatore sanitario ASP che ha in carico l'alunno
- Eventuale Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Genitori alunno eventuali specialisti proposti dalla famiglia

Il GLO

- si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- provvede l'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale.
- partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato.
- indica le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione.
- provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'Esame di Stato.

Dipartimento di sostegno

Composizione: Dirigente Scolastico, Referente coordinatore gruppo Inclusione, insegnanti di sostegno.

Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLO;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLO;
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

Collegio dei Docenti

- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- discute e delibera l'approvazione del P.I proposto dal GLI;
- definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano per l'Inclusione, coerenti fra loro.
- verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti.

Commissione Orientamento:

definisce le iniziative di presentazione della scuola al territorio con promozione e partecipazione a Campus, Open Day, evidenziando ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali attraverso la "scheda di presentazione dell'istituto" da inviare ai CTI e da pubblicizzare nelle iniziative di orientamento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche:

- gestione del gruppo classe, apprendimento cooperativo e tutoraggio fra pari;
- valutazione degli studenti con BES;

uso dell'ICF per la compilazione del PEI e PDP, per le quali si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, in sinergia con i CTI del territorio e possibilmente in collaborazione con i GLI delle altre scuole della provincia e della rete BES di Trapani, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione, evitando quanto più possibile "etichettature" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, nonché adottando i seguenti criteri valutativi:

1. Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi:

- progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
- confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
- padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità); – svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno). I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.

2. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento, poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.

3. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi.

4. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi.

La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.

5. La valutazione degli studenti DSA e BES dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione per gli alunni con disabilità: fa riferimento a quanto indicato nel PEI che può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

La Valutazione degli Alunni con DSA:

La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo, anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Saranno previste, pertanto, quali misure dispensative, già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo: la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della

forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

La Valutazione degli Alunni con BES:

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento.

Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell’apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);

lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES e, sul tema della personalizzazione, la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L’adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione, includendo progettazioni didattico - educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA, ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La Valutazione degli Alunni Stranieri:

Con gli studenti neo arrivati si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il C.d.C., che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno.

L’insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell’alfabetizzazione in lingua italiana. Se invece l’insegnante preferisce esprimere una valutazione si può far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 eventualmente attivati.

Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l’acquisizione e l’esposizione dei contenuti.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari l’insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo

studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti dall'alunno e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso in cui tale valutazione risulti positiva.

Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno quelli individuati da ciascun dipartimento, mentre risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio o meno alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI), il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

La valutazione degli studenti atleti:

Il D.M. 395 del 11/12/2015, ha l'obiettivo di promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello.

L'attuazione di questa sperimentazione prevede le seguenti fasi:

- L'allievo atleta in possesso dei requisiti per partecipare alla sperimentazione dovrà inoltrare richiesta alla scuola entro i termini previsti dalla circolare ministeriale;
- Successivamente il C.d.C, predispone il Progetto Formativo Personalizzato (PFP), in base al modello utilizzato dalla scuola che indica quali azioni il consiglio di classe intende adottare;
- Il PFP dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti del C.d.C e dalla famiglia se l'allievo è minorenne.

N.B.: per ulteriori approfondimenti vedasi [all. 1 \(D.M. 279/2018\)](#)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Compiti del docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta.

Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione degli alunni con disabilità:

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione

di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni, nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (C.M. 3390/2001).

Ruolo degli enti locali:

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato.

La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare, bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe (assistenti *ad personam*).

Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica è responsabile della progettazione e realizzazione di interventi educativi volti a favorire l'inclusione scolastica dei minori disabili.

Ogni minore usufruisce della presenza di un educatore *ad personam* che lo affianca all'interno del contesto scolastico in cui è inserito e promuove e facilita la relazione fra il minore disabile e il gruppo dei pari, il personale docente e non; favorisce la collaborazione e il lavoro di rete tra soggetti che, all'interno della scuola, sono coinvolti nella cura e presa in carico del minore.

Quindi, per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del coinvolgimento di docenti con ore a disposizione.

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Sono previsti alcune attività al di fuori della classe per lo sviluppo di specifiche competenze che l'ambiente classe non consente di realizzare.

Durante l'anno sono previste inoltre uscite didattiche programmate e partecipazione ad eventi sportivi.

Per ciò che riguarda il raggiungimento degli obiettivi didattici si prevede:

- la possibilità di utilizzare un apprendimento cooperativo per sviluppare forme di collaborazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- la possibilità di svolgere attività di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- la possibilità di svolgere attività individualizzate sulla base degli obiettivi previsti dal Pei
- la possibilità di disporre di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASP, servizi sociali,..) e promuove la diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio.

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto a livello psicologico, con la presenza di esperti per promuovere il benessere dell'individuo (sportello di ascolto "Counseling nella relazione di aiuto") e per favorire la salute e il benessere collettivo (sportello di ascolto "Counseling psicologico" – rivolto a tutto il personale scolastico, alunni e genitori dell'Istituto).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative .

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Una volta appurata la peculiarità dei BES presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti. Nello specifico:

- si individueranno docenti interni con competenze specifiche e in grado di svolgere formazione interna.
- si cercherà di incrementare l'utilizzo dei supporti tecnologici presenti (LIM, PC in rete, Tablet).
- si strutturerà una raccolta di materiali didattici semplificati in formato digitale da condividere tra i docenti attraverso il sito della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
2. Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
3. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
4. Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
5. Ausili Compensativi (smartpen).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Si prevede:

– l’accompagnamento dei ragazzi in ingresso, con acquisizione della documentazione relativa alla scolarità pregressa. – l’orientamento in uscita attraverso la predisposizione di iniziative formative integrate fra l’istituzione scolastica e le realtà socio - assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola - lavoro e stage).

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

In particolare, si prevede la presenza di rappresentanti delle famiglie nelle attività del GLO.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppina Messina